

Nelle foto, qui a destra un momento della premiazione dello scorso anno; a metà pagina, la messa in basilica del Santo.



PREMIAZIONI Il 20 al Pollini e il 21 in basilica del Santo

Le "cure" al virus dell'indifferenza

Alla 43ª edizione del Premio della bontà, promosso dall'Arciconfraternita di sant'Antonio di Padova, sono giunti 963 lavori da 15 regioni e 34 province d'Italia. In totale sono state coinvolte 71 realtà scolastiche tra primarie e secondarie di primo e secondo grado

di buone virtù cristiane e, nel caso dell'edizione 2017, evidenziare come nella quotidianità vi siano persone che non sono indifferenti e che si prodigano per gli altri.

Ai partecipanti si chiedeva di elaborare un disegno, un testo narrativo o un prodotto multimediale prendendo spunto dalle parole di papa Francesco: «Il virus dell'indifferenza ci fa chiudere occhi e cuore di fronte ai bisogni di chi ci sta accanto. Hai un suggerimento per curare questa malattia e divenire, come dice papa Francesco, albero di vita che assorbe l'inquinamento dell'indifferenza e restituisce al mondo l'ossigeno dell'amore?».

«Tanti gli elaborati giunti per le diverse sezioni – afferma Leonardo di Ascenzo, priore dell'arciconfraternita –

Siamo molto contenti dell'interesse e della partecipazione di quest'anno. Sono 963 i lavori arrivati, da 15 regioni e 34 province, 71 istituzioni scolastiche coinvolte. Le opere sono significative: commoventi le riflessioni, disegni intensi e attenti all'attualità, contenuti profondi. I due premi della bontà sono accomunati da un atteggiamento di riserbo e discrezione: pur avendo compiuto due gesti di grande umanità, testimonianza degli insegnamenti del vangelo, entrambi i protagonisti sentono di non aver fatto nulla di particolare. È una dimostrazione di come l'indifferenza possa essere combattuta sia in ambito sportivo con Riccardo Meggiorini, attaccante del Chievo, sia in quello lavorativo con i dipendenti della ditta Brenta Pmc di Molvena».

► pagina di **Lodovica Vendemiati**

► È l'indifferenza il tema scelto per la 43ª edizione del Premio della bontà promosso dall'Arciconfraternita di sant'Antonio di Padova e indirizzato alle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado di tutta Italia. Doppia cerimonia di premiazione: il 20 maggio, l'appuntamento alle ore 20.30 all'auditorium Pollini di Padova con l'orchestra dei Polli(c)i junior. Il 21,

invece, messa alle ore 11 in basilica del Santo. Entrambe le occasioni sono presiedute da mons. Giovanni Tonucci, arcivescovo prelado di Loreto e delegato pontificio per la basilica antoniana.

Obiettivo del premio è dimostrare quanto di "buono" vi sia fra i giovani, ma anche, attraverso il premio individuale e quello collettivo della bontà, proporre alle nuove generazioni modelli

I VINCITORI Provergono da tutta Italia e si sono proposti con narrativa, disegni, video «Riconosciamo la bellezza, anche nascosta, che è nell'uomo»

► Tre le sezioni del premio e di diversa provenienza i vincitori: da Genova a Monselice, da Cantù a Pinerolo a Padova, fino ad arrivare a Salerno, Pordenone e San Severino Marche. Nella sezione **narrativa**, per le scuole secondarie di secondo grado, ha trionfato Maddalena Terraneo, classe V. La vincitrice si è chiesta cosa non la lascia indifferente: «Ho pensato subito alla natura – racconta – e alla bellezza del creato e poi a cosa non mi lascia indifferente in una persona. È un tema che riguarda un po' tutti, anche nel nostro vivere quotidiano». Nel suo testo conclude dicendo che «l'uomo è fatto per amare la bellezza, anche quella più nascosta, sia essa in un paesaggio o in una persona. Questa è per me l'unica cura per guarire dal male dell'indifferenza: percepire ciò che di bello v'è nell'altro e che può essere condiviso, come accade soltanto fra due persone che riconoscono nell'altra la dignità dell'uomo».

Anche nei due **disegni**, quello di Lavinia Beggiano, classe IV della scuola primaria Bianchi Bugnani di Monselice e Angelica Bonino della prima media dell'istituto Maria Immacolata di Pinerolo, emerge l'aspetto della dignità. I disegni sono accomunati da due grandi alberi salvifici: nel primo è rappresentato un barcone con tanti volti diversi che chiedono



aiuto. Nel secondo tre bambini in difficoltà. In entrambi è un grande albero, con tanti rami avvolgenti, che porta aiuto e salva le persone, proprio come nelle parole di papa Francesco.

Nella sezione **multimediale**, un vincitore e una menzione d'onore. Entrambi padovani, ma con età diverse, Alessandro Bortolazzo, IV elettrotecnica dell'istituto Marconi e gli alunni della quinta

elementare dell'istituto Vendramini, hanno realizzato storie adeguate all'età e molto intense. «Ho incentrato il progetto – racconta Alessandro Bortolazzo – sulle opere di misericordia, il vaccino contro l'indifferenza. Ho individuato realtà diverse: il centro di raccolta di generi alimentari della parrocchia di San Carlo Borromeo, l'Associazione volontari ospedalieri, e il progetto "La scuola entra in carcere, il carcere entra a scuola". Ho fatto alcune riprese anche in cimitero e alla casa di accoglienza San Camillo». I bisognosi, gli ammalati, i carcerati, i morti, i pellegrini, gli ignudi: questi i volti dell'indifferenza individuati dal vincitore.

La **menzione d'onore** è andata a una storia di fantasia, ma con basi concrete: i bambini, guidati dall'insegnante di informatica e tecnologia, suor Marilena Carro, hanno elaborato un filmato sulla storia di una farfalla colorata alla quale si rompe un'ala. Le sue amiche, inizialmente indifferenti, pian piano perdono i colori e la capacità di volare. Una lacrima curerà l'ala rotta e farà tornare la vivacità. «La vera protagonista – spiega suor Marilena – è proprio la lacrima che fa aprire gli occhi del cuore. La farfalla si presta facilmente al tema della bellezza, fragilità, libertà e possibilità di scegliere. La bellezza appartiene a ogni essere umano perché immagine di Dio. Così la fragilità fa parte dell'esperienza umana. L'indifferenza all'altro nasce dalla fragilità che ognuno ha in sé e conduce a non riconoscere la bellezza che abita in ogni uomo. Il tema dell'indifferenza è stato interpretato dai ragazzi sotto diversi punti di vista, dall'aver fiducia in se stessi all'aprirsi ai bisogni dell'altro, credere nei piccoli gesti, conservare spontaneità e stupore, pensare positivo».



PREMIO COLLETTIVO A un'azienda di Molvena, nel Vicentino: Brenta Pmc

► «I colleghi del cuore»: così sono stati definiti i dipendenti della ditta Brenta Pmc di Molvena, nel Vicentino, che, con l'amministrazione, hanno ricevuto il premio collettivo della bontà. Donando l'equivalente di dieci mesi di ferie, più una ulteriore settimana aggiunta dall'azienda, hanno permesso alla collega Michela Lorenzin di stare vicino a Nicole, la figlia di sei anni affetta da una grave disabilità.

Un gesto disinteressato che ha dato la possibilità alla mamma di stare accanto alla sua piccola e tenerla fra le braccia fino a quando purtroppo la sera della vigilia di Natale è mancata.

«Il dolore per la perdita di un figlio – scrive in una nota Michela Lorenzin – è un sentimento che scava nella profondità dell'anima, ma proprio in questo momento così difficile, il gesto dei miei colleghi mi ha fatto credere nella speranza. Donandomi le loro ferie hanno fatto un grande gesto di umanità». Un gesto che si è dimostrato contagioso: in un'altra azienda del Vicentino i dipendenti hanno donato un giorno di ferie ciascuno a un collega colpito da aneurisma.

«Mi hanno permesso di vivere intensamente gli ultimi mesi di vita di mia figlia – continua Michela – senza preoccuparmi d'altro, togliendomi così il grande peso della sensazione di isolamento della malattia, infondendomi una grande forza per affrontare questo percorso così doloroso e inconcepibile per un genitore. Ai miei colleghi che continuano a sminuire il loro gesto, vorrei dire: non fate così. Se oggi sono ancora una persona che crede nella gioia della vita è grazie anche a voi».

chiesa

RICCARDO MEGGIORINI Attaccante del Chievo... a difesa dell'integrità della vita

► Il premio individuale della bontà è stato assegnato a Riccardo Meggiorini, "attaccante contro l'indifferenza".

Giocatore del Chievo Verona dal 2014, nato nel 1985 a Isola della Scala, alla fine della sua prima stagione viene premiato con il "Cangrande del Bentegodi". Con la sua grinta e tenacia è diventato un beniamino per i tifosi gialloblù. L'at-

taccante è stato scelto «per il coraggio dimostrato nell'affrontare sotto casa l'aggressore di una giovane donna, non curante del rischio che avrebbe corso, ma desideroso di difendere l'integrità e la dignità di un essere umano a lui prima sconosciuto. Svegliato nella notte dalle urla di una donna aggredita, non ha esitato a scendere in strada per immobilizzare l'aggressore».

